

A ladder is shown leaning against a wall, set against a red background. The ladder is dark and its rungs are visible. The wall is a solid, deep red color. The overall composition is simple and graphic.

VIGILI DEL FUOCO

*Rivista mensile a cura del Ministero dell'Interno
Direzione Generale dei Servizi Antincendi.*

VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMITATO DI REDAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI — *Presidente.*

Dott. Ing. Pietro AJOVALASIT, Messina — Dott. Ing. Latino BACCHERETI, Firenze — Console Gaspero BARBERA, Roma — Dott. Vittorio BIANCHI, Milano — Dott. Ing. Luigi BIGI, Bologna — Dott. Ing. Levante Giov. B. BERTINATTI, Roma — Dott. Ing. Salvatore BONTÀ, Palermo — Dott. Ing. Giovanni CALVINO, Roma — Dott. Ing. Fortunato CINI, Roma — Dott. Ing. Agostino FELSANI, Roma — Dott. Ing. Mario GAJANI, Genova — Console Ugo GIANNATTASIO, Roma — Dott. Ing. Ugo LEO, Bari — Dott. Ing. Mario MARCHIGNOLI, Bolzano — Dott. Marcello MATERI, Roma — Dott. Fortunato MESSA, Roma — Dott. Vito MAZZEO, Roma — Dott. Ing. Guido MOSCATO, Roma — Dott. Ing. Francesco MOTTURA, Cuneo — Dott. Alberto NOVELLO, Roma — Dott. Ing. Piero PAGANONI, Bergamo — Dott. Ing. Osvaldo PIERMARINI, Trieste — Dott. Ing. Alberto POLIT, Belluno — Dott. Ing. Giuseppe PULEJO, Napoli — Dott. Vincenzo RICHICHI, Roma — Dott. Ing. Silvestro ROLANDO, Torino — Dott. Ing. Mario SARNO, Lecce — Dott. Ing. Cesare Bruno SETTI, Milano — Dott. Ing. Giulio TESTA, Roma.

La pubblicazione di articoli tecnici, di proposte, ecc. non impegna la Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e disegni è permessa soltanto citando la fonte. I manoscritti non si restituiscono.

SOMMARIO

Francesco Mottura: L'incendio nella Biblioteca Nazionale di Torino (25-26 gennaio 1904) - La protezione delle biblioteche dal pericolo del fuoco. — **Romolo Mazzucco:** Protezione della farmacia dai pericoli d'incendio. — **Mario Puccini:** Ai tempi del Carso... (novella).

Rassegna tecnica della stampa estera.

1° Febbraio XVIII: Annuale della Milizia.

Il fausto evento nella Reggia di Napoli.

Attività sportiva.

Attività dei Corpi dei Vigili del Fuoco.

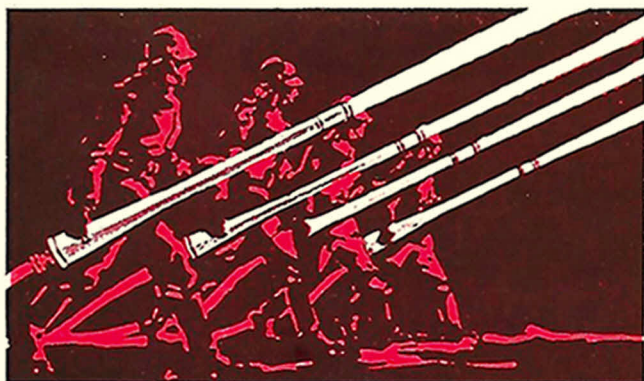
Dott. Ing. Dagoberto ORTENSÌ - *Direttore*

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Sostenitore, L. 50 - Ordinario, L. 25 - Un numero separato, L. 5 - Direzione e Amministrazione: Roma, Via Bertolini, N. 27 - Telefono 870-188 - Direzione Generale dei Servizi Antincendi

Concessione esclusiva per la pubblicità: - "Minio", Piazza Tor Sanguigna - Palazzo I. N. A. - RCMA - Telefono 54-492



" PER LE VITE, PER GLI AVERI, "



LANCIE "COMETE,, A SCHIUMA D'ARIA

Der impiego a mano e per impianti fissi applicabili a qualsiasi pompa, senza adattamenti di sorta - Il mezzo più potente, più rapido, più sicuro, più economico per la produzione di schiuma contro l'incendio

Der: Vigili del Fuoco - Marina da Guerra - Marina Mercantile - Arsenali - Cantieri, ecc. - Aviazione Militare e Civile - Industria del Petrolio, olii, essenze, prodotti chimici, ecc. - Industrie in generale

ESTINTORI ORIGINALI "TOTAL,, BOCHE UNIVERSALI "TOTAL,,

Conosciuti e apprezzati in tutto il mondo - A secco, idrici, a schiuma, a neve di anidride carbonica, a tetracloruro di carbonio, di ogni capacità e per tutti gli impieghi Approvati dai Ministeri dell'Interno e delle Comunicazioni

Ad elementi regolabili per getto variabile - Per incendio, per disintossicazione di ambienti invasi da aggressivi chimici, per lavaggio, innaffiamento, ecc.

POLVERI SCHIUMOGENE PER GENERATORI DI SCHIUMA

SOC. AN. **CAIRE** MILANO - VIA ANDREA DORIA, 7

CONSORZIO INDUSTRIALI CANAPIERI

VIA MERAVIGLI N. 3 - **MILANO** - TELEFONO N. 12-902

TELEGRAMMI: CONCANAPA

CASELLA POSTALE 1519

SEZIONE TESSITORI - TUBI DI CANAPA E LINO - TUBI DI CANAPA TANNATA CON SOTTOSTRATO DI GOMMA

CONSORZIATI

CHIARA GAMBINO - Voltri - R. & E. FRATELLI CRISTOFFANINI - Genova - GAMBINO & C. S. A. - Genova - LINIFICIO e CANAPIFICIO NAZIONALE S. A. - Milano - MANIFATTURE RIVOLTA, CRIVELLI & Dott. ATTILIO MARIANI S. A. Monza - PEIRONE & C. - Nole Canavese - SERRALUNGA PIETRO - Biella - STABILIMENTI di AMIANTO e GOMMA ELASTICA già BENDER & MARTINY - Nole Canavese

Prime Fabbriche Nazionali specializzate nella produzione di TUBI CANAPA E LINO per pompe da incendio ed innaffiamento - Tipi speciali per alte pressioni da mm. 15 a 300 mm. di diametro



S. A. D. I.

SOCIETÀ ANONIMA DIFESA INCENDI

Sede: **NAPOLI** Filiale: **ROMA**
Via Chiatamone, 9 Via XX Settembre, 98 G
Telefono 29147 Telefono 484-515

**ESTINTORI INCENDIO
"SUPER FARO"**

**IDRICI - SCHIUMA
POLVERE (secco) - NEVE CO²
A MANO E SU CARRELLO
IMPIANTI FISSI**

**ATTREZZI PROTE-
ZIONE ANTIAEREA**

**MATERIALE POMPIERISTICO
IN GENERE**

**ANONIMA LOMBARDA
COSTRUZIONE POMPE**

LICENZE KLEIN

Viale Regina Elena, 46 **MILANO** Telefono 65.558

Stabilimento a **MILANO - PRECOTTO**



**POMPE CENTRIFUGHE AUTOADESCANTI
GRUPPI MOTOPOMPE PER INCENDIO
GRUPPI ELETTROPOMPE SOMMERGIBILI
SARACINESCHE E ROBINETTERIA
AUTOPOMPE**

**12 miliardi
e 117 milioni**

di sinistri pagati
dall'anno di
fondazione 1838

**RIUNIONE
ADRIATICA
DI SICURTÀ**



PROTEGGETE!!

LE PARTI IN LEGNO
DEI VOSTRI FABBRICATI
(CASE CIVILI, STABILIMENTI,
LABORATORI E DEPOSITI)

CON
**VERNICI
SOLUZIONI
INTONACI**

**IGNIFUGHI
"PIRUSIT.."**

DITTA **I.P.A.M.**
IGNIFUGHI - PRODOTTI AFFINI - MILANO
GALLERIA DEL CORSO 4 - MILANO - TELEFONO 71.035 -
Le vernici ignifughe "PIRUSIT" proteggono il legno
quanto le comuni vernici ad olio: in più lo rendono
ininfiammabile e costano la metà.



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

METZ

**Fabbrica Macchine ed Attrezzi
per Vigili del Fuoco**

●
RAPPRESENTANTE GENERALE
PER L'ITALIA, IMPERO E COLONIE

**Ditta Cav. R. MASCIADRI
MILANO**

CASA FONDATA NEL 1905

**C. P. C. MILANO 265313
Casella Postale 1051**



DITTA CAV. R. MASCIADRI MILANO

C. P. C. MILANO 265313

DI AUGUSTO MASCIADRI

CASA FONDATA NEL 1905

MATERIALI PER ESTINZIONE INCENDI - PER EQUIPAGGIAMENTO VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE E DIFESA ANTIAEREA

Uffici: VIA V. PISANI 29 - TEL. 61603 -- Officine: BULGIAGO (BRIANZA - Prov. di Como)
CORRISPONDENZA: CASELLA POSTALE 1051

*Scale ed autoscale in acciaio - Motopompe e pompe a mano
d'incendio - Estintori per tutti i rischi - Articoli per equipaggia-
mento per vigili del fuoco e per squadre per la difesa antiaerea
- Bocche da incendio - Idranti - Lance - Raccordi - Tubi di
canapa, di gomma, ecc.*

★

Fornitore ufficiale di tutti gli estintori d'incendio per la
difesa antincendi di tutti i padiglioni della Fiera di Milano



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



RACCORDI A VITE REGOLAMENTARI

PRODUZIONE IN NOTEVOLI SERIE

*Facciamo la FILETTATURA dei raccordi
con macchine fresatrici, quindi perfettamente
rispondenti al controllo coi calibri prescritti dalla*
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

A T T A C C H I R E G O L A M E N T A R I

per LANCE - POMPE - DIRAMAZIONI - IDRANTI

GIUNZIONI *per la graduale sostituzione dei raccordi di vecchio tipo*



VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI



Vedesi l'aria tinta d'oscura nuvolosità nelli apparecchi delle procelle ovvero fortune del mare (le quali sono mischie di pioggia e di venti), con serpeggiamenti delli tortuosi corsi delle minaccianti folgori celesti, e le piante piegate a terra co' le arvesciate foglie sopra li declinanti rami, le quali pare voler fuggire dalli loro siti, come spaventate dalle percussioni delli orribili e spaventosi voli de' venti, fra li quali s'infondon li vertiginosi corsi della turbolenta polvere e arena delli liti marini; l'oscuro orizzonte del cielo si fa campo di fumolenti nuvoli... li venti, persecutori della polvere quella con grupolenti globosità levano a falzo infra l'aria, con colore cineruleo, mista con li rosseggianti razzi solari di quella penetratori. Li animali, senza guida, spaventati discorrono a rote per diversi siti. Li tuoni, creati nelle glubolose nuvole, scacciano da sè le infuriate saette, la luce delle quali allumina l'ombrose campagne in diversi luoghi....

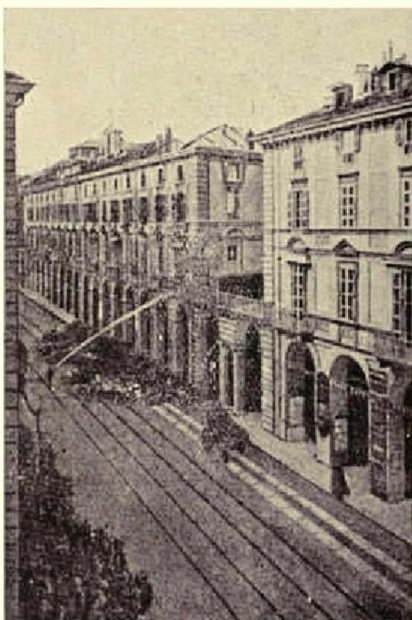
Come cieca igaoranza ne conduce! O miseri mortali, aprite gli occhi!

LEONARDO

LA PROTEZIONE DELLE BIBLIOTECHE DAL PERICOLO DEL FUOCO

Nella notte dal 25 al 26 gennaio 1904, un incendio scoppiava in Torino nei locali della biblioteca che si trovava in Via Po nel Palazzo dell'Università.

Ai primi accorsi apparve avvolta



Torino - La facciata del Palazzo Universitario sede della Biblioteca.

dalle fiamme la stanza d'angolo e la soprastante soffitta. L'incendio si era manifestato in una delle sale della biblioteca, ove si teneva il deposito di libri, lontana dalle grandi sale ove era ammesso il pubblico per la lettura.

In pochi minuti l'incendio assunse delle proporzioni impressionanti. Dalla sala d'angolo le fiamme si estesero in quelle immediatamente confinanti verso Via Po, e, purtroppo, invasero la sala ove si custodiva una delle più importanti collezioni di codici pergamenei e di manoscritti di Europa. Tetto e soffitti crollarono sulle sale invase dall'incendio e malgrado l'opera dei Vigili del Fuoco, accorsi fin dal primo momento, le raccolte bibliografiche, i manoscritti, i codici che si trovavano in quei locali furono irrimediabilmente distrutti.

Il fuoco aveva trovato purtroppo le migliori condizioni per svilupparsi rapidamente. La scaffalatura era tutta di legno, come di legno erano le

travature del soffitto. Di carta e di pergamena i codici, i manoscritti e i libri. Non si potrebbe pensare un materiale più infiammabile di quello esistente in una biblioteca.

La rovina del fuoco è tanto grave come quella dell'acqua usata per estinguerlo! Difatti in quella notte la Biblioteca Universitaria di Torino venne quasi annientata.

Interi collezioni di libri furono distrutte: 23.711 volumi su 30.511 risultarono mancanti e soltanto 6.800 poterono essere salvati. Dei quattromila codici e manoscritti, tra i quali moltissimi di eccezionale rarità e di grande valore artistico e storico, se ne recuperarono, in stato più o meno buono, solamente millecinquecento.

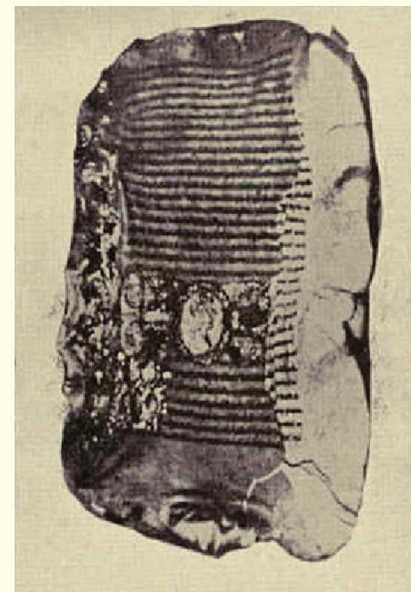
Questo fu indubbiamente il danno più grave, perchè del tutto irreparabile, del gravissimo incendio.

Nella Biblioteca Universitaria di Torino erano stati raccolti i codici latini e greci provenienti dalle antiche abbazie di Bobbio e di Staffarda, nonché quelli già appartenuti al Cardinale Domenico Della Rovere, arcivescovo di Torino, oltre numerosi manoscritti provenienti da donazioni dei principi della Casa di Savoia. Questi antichi manoscritti non sono suscettibili neppure di una valutazione monetaria, trovandosi nella biblioteca codici di pergamena assolutamente unici, per antichità e per splendore di scrittura e di miniature. Basti ri-



Il Codice degli "Scriptores Historiae Augustae" (sec. XV), come fu rinvenuto dopo l'incendio.

cordare fra gli altri il famoso codice greco di Teodoreto, che aveva miniature bizantine del secolo IX, la *Historia Naturalis* di Plinio con miniature attribuite alla scuola del Mantegna; l'*Apocalisse* del sec. XIII con la celebre tavola geografica derivata da un originale del secolo XII e conosciuta dagli scienziati colla denominazione di *Mappamondo di Torino*; il Messale del Cardinale Niccolò Rosselli, adorno di meravigliosi disegni di scuola inglese del sec. XIV; il *Livre d'Heures* di Giovanni Duca di Berry, dove sommi artisti fiammin-



Pagina non ancora restaurata del Codice degli "Scriptores Historiae Augustae".

ghi, forse i Van Eyck, avevano profuso splendori di colori e di disegni. Che poi dire dei palinsesti di Cicerone, di Cassiodoro, del Codice Teodosiano, scoperti ed illustrati dalla dottrina di Amedeo Peyron, di Carlo Baudi di Vesme, di Federico Patetta? La Biblioteca Universitaria doveva veder scomparire in questo orribile incendio anche una delle collezioni più ricche del mondo di codici arabi, persiani e turchi, oltre una preziosa raccolta di stampe, di disegni e di ritratti riguardanti la storia della Casa di Savoia.

Le cause

Le cause di questo incendio — malgrado due inchieste aperte dalle Autorità di Pubblica Sicurezza e dalla Autorità Giudiziaria — restano tuttora avvolte nel più grande mistero. Parve in un primo momento che il disastro fosse dipeso da un corto cir-

cuito. Ma risultò che l'impianto di illuminazione elettrica della Biblioteca, alimentato da corrente alternata a 110 Volts, munito di un interruttore principale, al momento in cui si sviluppò l'incendio non era in tensione. Si pensò che forse si poteva essere verificato un caso di autocombustione, dipendente dal riscaldamento delle sale, ma risultò che il calorifero era spento da diverse ore.

Più probabile forse che l'incendio sia cominciato nelle soffitte soprastanti le sale della Biblioteca, che erano abitate. Voci di mancanza di attenzione e di diligenza del personale addetto alla Biblioteca risultarono assolutamente infondate.

Nulla si poté appurare di certo e di positivo che in qualche modo permettesse di accertare l'origine di tanta iattura. Nessun accenno — neppure in via di ipotesi — sulle cause dell'incendio si legge nella stessa Relazione, che S. E. Boselli fece al progetto di legge del Ministro Orlando per lo stanziamento dei mezzi finanziari necessari a rimediare, per quanto era possibile, i danni dell'immane disastro.

Nè di fronte ad esso, vale la pena — a tanti anni di distanza — di perdersi in oziose disquisizioni.

Un rilievo però mi sembra opportuno. L'attrezzatura della Biblioteca e specialmente le condizioni in cui i codici erano conservati non rispondevano certo ai criteri moderni, che la prudenza e l'esperienza consigliano come opportuni, anzi necessari per la preservazione dagli incendi delle collezioni bibliografiche, delle carte e dei manoscritti. Tutti gli scaffali



Pagina del Codice pergameneo delle "Vite", di Svetonio (sec. XV).

erano di legno e neppure per i codici più preziosi si era provveduto a preservarli in armadi incombustibili. Nelle sale esisteva la luce elettrica collegata coll'impianto generale della Biblioteca.

Deve riconoscersi che nessuna precauzione era stata presa per preservare raccolte tanto preziose dal pericolo di un incendio.

La rovina dei codici e la loro riparazione

Delle raccolte distrutte e danneggiate dall'incendio, la parte più antica e più preziosa era quella dei codici e dei manoscritti.

I libri stampati — trattandosi di opere in gran parte moderne — poterono essere reintegrati e d'altra parte i generosi doni di studiosi e di enti di tutto il mondo rimediarono largamente le perdite subite nell'incendio. Ma per i codici e i manoscritti che costituivano, anche nella loro materialità un unico assoluto, i danni dell'incendio furono per la parte andata completamente distrutta (circa tremila) del tutto irreparabili.

Anche dei millecinquecento codici che vennero in parte posti in salvo e in parte ritrovati nelle macerie dell'incendio, pochissimi sono quelli che restarono illesi, molti furono più o meno danneggiati dalle fiamme e dall'acqua in misura diversa, chi più, chi meno, ma molti in stato tale da richiedere un'attenta ed immediata opera di ricupero e di risanamento. Questa opera fu affidata subito dopo l'incendio a diverse Commissioni di professori universitari e tra essi par-

ticolarmen-te ai professori Giacosa, Guareschi e Fileti. Trattavasi di attuare dei provvedimenti tecnici non suggeriti da nessuna precedente esperienza, ma che si imponevano per la necessità di salvare e conservare il materiale bibliografico, come ho detto, del più alto interesse scientifico. L'incendio aveva devastato, senza per altro totalmente distruggerli, molti codici di pergamena.

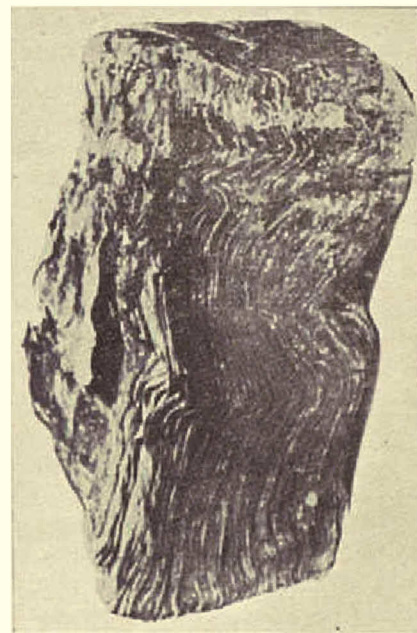
La natura del mezzo scrittorio aveva subito nelle fiamme curiose reazioni. Alcuni codici erano ridotti a pani di carbone cogli orli quasi fusi in un solo durissimo involto di pece secca, ove non era più segno di divisione tra pagina e pagina. Altri, ammolliati dall'acqua erano ridotti in una poltiglia viscida nella quale non si distingueva un foglio dall'altro. Altri apertisi sotto l'azione del calore presentavano le pagine rattrappite e ridotte, accartocciate le une sulle altre. Altri infine erano stati tutti raggrinziti, coi fogli fragilissimi, che si polverizzavano al semplice contatto. In quasi tutti il fuoco aveva ridotto la dimensione dei fogli, intaccate le pagine, rosi i margini, sciolti in parte gli inchiostri vegetali delle scritture e reso illeggibile il testo.

Se pure così danneggiati e mutili, parve però agli esperti che tutti questi resti dell'incendio dovessero essere debitamente conservati e per quanto era possibile riparati.

La prima operazione fu quella di sal-



Stato in cui si rinvenne dopo l'incendio il Codice delle "Metamorfosi", di Ovidio (sec. XIV).



Manoscritto francese come fu rinvenuto dopo l'incendio.

varli dall'acqua asciugando ciò che era inzuppato o anche soltanto impregnato di umidità, difendendo i codici dall'invasione, subito notata, delle muffe. Tutto questo fu attuato negli Istituti di Chimica della R. Università di Torino, ricorrendo ad una serie di operazioni che richiesero delicate manipolazioni, lungo studio e prove e riprove delicate e difficili.

I codici superstiti vennero distesi per la essiccazione sopra speciali reticolati di filo di ferro; ove era possibile, si intercalarono tra i fogli canapoli e carte assorbenti e per arrestare la putrefazione delle pergamene si provvide con un trattamento di formaldeide gassosa sotto cappe aspiranti.

Per i codici secchi, mummificati, ridotti ad un blocco duro, raggrinzito e contorto, talvolta anche impietrito, si provvide al restauro sottoponendoli ad una lenta azione di vapore acqueo ad una temperatura di 20° centigradi, in un ambiente del tutto chiuso, ottenendo così lentamente il distacco dei fogli, la distensione almeno parziale delle pergamene rattrappite, la conservazione quasi sempre inalterata delle intere pagine che erano restate salve dal fuoco, malgrado fossero tutte intaccate nei margini esteriori.

Grazie a questi procedimenti, si poterono salvare da questa rovina preziosissimi cimeli, fra i quali i primi foglietti del *Salterio Greco*, di lettera onciale del sec. VIII, il codice del sec. X *De Laudibus Sancte Crucis* di Rabano Mauro; il manoscritto del romanzo cavalleresco *Guiron le Courtois*, buona parte di tre esemplari del *Roman de la Rose* e un codice di Svetonio del sec. XV.

Chi desiderasse ulteriori precisi dettagli sulla tecnica di questi eccezionali restauri, può consultare la *Relazione dei lavori intrapresi dal Laboratorio di Materia Medica per il recupero e restauro dei codici appartenenti alla Biblioteca di Torino*, scritta dal prof. Piero Giacosa e pubblicata negli *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino* nell'anno 1904.

Il completo restauro di alcuni codici più importanti fu poi intrapreso col l'impianto di uno speciale laboratorio, affidato al Marré, restauratore della Biblioteca Vaticana, e alcuni dei manoscritti sono stati, dopo anni di lavoro, da illeggibili che essi erano, messi in condizioni di poter essere consultati e studiati.



Aspetto di un foglio del blocco disciolto del manoscritto francese.

La protezione delle Biblioteche contro gli incendi

Ma, è d'uopo riconoscerlo, il materiale col quale i libri e i codici sono composti, carta, cartone, e pergamena, è infiammabilissimo. Il fuoco trova nei libri e nei manoscritti un materiale ben propizio per sfogare la sua violenza distruttrice.

Grandi biblioteche e archivi di eccezionale importanza sono stati rapidamente devastati dal fuoco senza che fosse possibile salvarne anche una minima parte. E' ben noto che la famosa biblioteca di Alessandria fu, in più riprese, distrutta dalle fiamme e che con essa perirono importantissimi documenti della cultura greca. In Italia l'incendio degli Ar-



Foglio dello stesso manoscritto francese restaurato dalla sig.na Ermilina Caudana, allieva del Marré.

chivi Vaticani seguito all'epoca del sacco di Roma è ricordato da tutti gli storici.

Molti ricordi si hanno di incendi di fondi archivistici comunali, specialmente nella Toscana e nella Romagna.

E trattasi di distruzioni che molte volte furono provocate dai tumulti e dalle rivolte della popolazione. Ma fu sempre il fuoco, specialmente in questi casi, il rapido distruttore delle carte pubbliche, contro le quali la folla imbestialita sfogava il proprio odio, quasi vedendo nella loro scomparsa la fine di quel regime che essa intendeva sovvertire.

Ma a parte questi incendi di carattere sedizioso, è indubitabile che le biblioteche, come gli archivi, devono essere preventivamente sistemati in maniera da evitare il pericolo di una distruzione per causa di incendio.

Occorre assicurare, attraverso una prudente disposizione dei locali e del materiale bibliografico, la prevenzione assoluta da ogni pericolo. Le biblioteche, come gli archivi e come i musei, contengono valori artistici, letterari e storici assolutamente insostituibili, che, distrutti, rappresentano una perdita irreparabile che in nessun modo può essere compensata o pareggiata con altri valori anche uguali e di maggior pregio.

Quindi ecco la necessità assoluta di provvedere ad una azione preventiva della massima serietà per ridurre al minimo, anzi escludere totalmente il pericolo di un incendio.

Nelle leggi che disciplinano l'ordinamento delle biblioteche non vi sono norme speciali per la prevenzione degli incendi, ma l'esperienza e la pratica hanno consigliato alcune provvidenze che ormai sono state adottate non solo nelle modernissime installazioni, costruite in questi ultimi anni dal Regime fascista, ma anche dalle vecchie biblioteche che per ragioni di spazio o di opportunità non poterono essere trasportate in locali più moderni.

Le disposizioni principali riguardano anzitutto la disposizione e l'attrezzatura dei locali necessari per il funzionamento di una biblioteca.

Sostanzialmente una biblioteca si compone di tre parti: a) le sale di deposito dei libri; b) le sale degli uffici di direzione, distribuzione, schedatura dei libri; c) le sale di lettura e di consultazione.

Il pubblico va ammesso soltanto nelle sale di lettura e di consultazione e non deve avere accesso ai locali di

deposito dei libri che sono frequentati soltanto dal personale addetto ai servizi della biblioteca.

Queste disposizioni rendono possibile e anzi consigliano di tener distinte e divise le sale di lettura per il pubblico e i locali di deposito dei libri. Nei locali di deposito dei libri sarebbe desiderabile che non ci fosse nessun impianto nè di illuminazione nè di riscaldamento.

Se la biblioteca ha un orario prolungato nelle tarde ore del pomeriggio o nella sera, o se i locali di deposito dei libri sono oscuri, sarà necessario provvedere ad un impianto di illuminazione, ma è indispensabile che esso sia costruito con ogni precauzione tecnica per evitare incendi e, fra l'altro, con i fili incassati nei muri o passanti in tubazioni di ferro lontani dagli scaffali e colle lampade munite possibilmente di commutatori automatici a tempo. E' elementare poi che questo impianto di illuminazione sia isolato con interruttore dalla linea principale, per modo che non vi sia passaggio di corrente quando non vi è necessità di usarlo.

La scaffalatura per il deposito dei libri deve essere in materiale incombustibile e resistente al fuoco. Trattandosi di costruzioni nuove è opportuno che i libri siano conservati in saloni con gli scaffali disposti in file parallele alle pareti. I locali devono essere arieggiati, muniti di grandi



Come si rinvenne dopo l'incendio una pagina del Codice di Appiano. Traduzione francese di Claudio di Seyssel (sec. XV).

finestre e devono avere le chiassilerie, specialmente quelle delle porte di entrata, in lamiera di ferro.

Così sono costruiti i modernissimi impianti della Biblioteca Nazionale di Firenze, quelli della Biblioteca Comunale di Torino, i depositi di libri e gli archivi della Città del Vaticano. Per i manoscritti e codici è consigliabile di custodirli in armadi incombustibili e resistenti al fuoco, ermetica-

mente chiusi e in luogo ove non vi sia nè impianto di illuminazione nè di riscaldamento.

Trattandosi di cimeli di non frequente consultazione e per i quali è prescritto in genere l'obbligo di richiederli almeno con un preavviso di 24 ore, il personale addetto alla biblioteca può estrarli dal deposito nelle ore di luce naturale. Così almeno si pratica in molti luoghi in Italia e all'estero.

Gli uffici della biblioteca devono essere possibilmente lontani dalle sale di deposito dei libri e così dicasi per le sale di lettura e di consultazione. L'illuminazione di queste deve essere fatta con criterio di evitare corti circuiti, quindi con le condutture elettriche incassate nei muri o in tubazioni di ferro e in modo di interrompere la corrente quando l'impianto non è in uso.

Per il riscaldamento i moderni sistemi a termosifone danno una sicurezza quasi assoluta quando si abbia l'avvertenza di sistemarli nei vani delle finestre che vanno quindi mantenute libere e sgombre da ogni deposito. E' ovvio che nelle sale di consultazione e di lettura, come anche negli uffici, debba osservarsi rigidamente l'obbligo di non fumare.

Adottando queste provvidenze è certo che i principali pericoli d'incendio possono completamente essere esclusi.

Dott. Ing. Francesco Mottura



Bologna - La nuova Caserma inaugurata dal Direttore Generale dei Servizi Antincendi - Un'autorimessa.

PROTEZIONE DELLA FARMACIA DAI PERICOLI D'INCENDIO

Motivo determinante di queste mie brevi considerazioni è purtroppo un caso luttuoso e severamente ammonitore: il 30 dicembre scorso a Pralorno (Torino) un incendio repentino, quasi una sola fiammata, distruggeva tutta la farmacia e carbonizzava orrendamente le stesse persone del farmacista, dott. De Colli e della consorte.

Le cause? Forse ignote, ma forse anche evidentissime: i materiali e le sostanze infiammabili in una farmacia sono così vari e numerosi e tante possono essere le possibilità d'accensione che è quasi da meravigliarci se gli incendi non siano anche più frequenti.

Pensiamo soltanto alla coesistenza di sostanze infiammabilissime come Etere, Benzina, Acqua regia, Alcoli, Essenze, Petroli a fianco di sostanze ricche in ossigeno come nitrati e clorato o finemente divise come cotone, droghe e sostanze organiche polverizzate, in un ambiente ove si spesso si accendono fornelli e fiamme, ove le condutture elettriche per l'illuminazione, per il laboratorio, per la pubblicità nelle vetrine portano ovunque il pericolo del corto circuito, in un ambiente con mobilio spesso vecchio e disposizione dei locali non sempre razionale (quante farmacie-topaia purtroppo anche tuttora!) e non ci sembrerà fuor di luogo il doverci abbastanza preoccupare della protezione contro l'incendio.

E' doveroso tenere presente che (a parte l'incolumità e l'interesse nostri e del nostro prossimo) la farmacia rappresenta anche un organismo di pubblica necessità, il cui esercizio deve potersi considerare continuativo e sarebbe colpa per un farmacista se per incuria ne determinasse una sospensione o un intralcio. Il che è come dire che il farmacista neppure se l'ubicazione fosse tale da escludere qualsiasi danno a terzi sarebbe padrone di bruciare o lasciar bruciare la propria farmacia!

Se poi affacciamo l'ipotesi di essere nello stato di guerra, è chiaro: primo, che la farmacia per le materie infiammabili che detiene non deve costituire un pericolo qualora fosse raggiunta dall'offesa nemica; secondo, che anzi la farmacia, essendo la sua prestazione appunto necessaria nel momento dell'allarme, deve essere particolarmente protetta.

I colleghi non devono dimenticare intanto le leggi che sono già in vigore. Il Decreto Ministeriale del 31 luglio 1934, numero 1303, con successive modifiche del 12 maggio 1934 fa esplicito obbligo ai farmacisti — come agli altri esercenti di depositi di sostanze infiammabili — di tenere esposti i cartelli regolamentari e per le grandi quantità anche di far uso di recipienti di sicurezza.

Lo stesso Decreto — all'art. 84 — impone l'obbligo di tenere un estintore e in mancanza di questo (spesso notevolmente costoso almeno se si desidera un tipo veramente efficace e riconosciuto per tale dalle Compagnie d'assicurazioni) non si dovrebbe per lo meno trascurare di tenere una riserva di sabbia fine ed umida di almeno dieci chilogrammi.

Di più, l'articolo 451 del Nuovo Codice Penale punisce abbastanza severamente l'omissione di collocare quanto può occorrere all'estinzione di un incendio.

Ma se la legge impone delle precauzioni necessariamente molto facili e semplici, il farmacista dovrebbe dimostrare col privilegio che ha di conoscere la chimica, di saper perfezionare quel minimo di prescrizioni obbligatorie.

Ci si protegge dai pericoli dell'incendio evitando di fumare (e in farmacia la proibizione del fumo dovrebbe essere tassativa) di tenere fiamme accese e motori avviati in prossimità di sostanze pericolose (sostanze che nessun farmacista può ignorare) e poi curando sempre scrupolosamente sia l'ordine, sia l'esatta collocazione del-

le sostanze stesse. Vale a dire che queste non si collocheranno in recipienti troppo fragili e troppo grandi e tanto meno questi recipienti saranno posti su alti scaffali... a raffigurare un nuovo tipo di spada di Damocle. Anche la disposizione relativa dei vari prodotti non va trascurata, cercando di evitare certe vicinanze e di favorirne altre: a fianco del clorato o nitrato io metto volentieri il bicarbonato di sodio e a fianco dell'etere il bottiglione del tetracloruro di carbonio.

Oltre a sottrarre alle fiamme il materiale combustibile (specie il cotone oltre ai liquidi già citati!) il compito fondamentale è quello di precludere la via all'elemento comburente: l'ossigeno. Così oltre a cercare di impedire ogni corrente d'aria, possiamo avvolgere il focolaio d'accensione di una cortina di gas inerti e pesanti come i seguenti:

a) Gas ammoniacali sviluppati da soluzioni saline buttate o spruzzate direttamente.

b) Acido carbonico, sviluppato alla stessa maniera o da bombole, o da estintore tipo schiuma.

c) Tetracloruro di carbonio (225 volumi di gas per 1 volume di liquido gettato sulle fiamme).

d) Vapore acqueo.

e) Bromuro di metile.

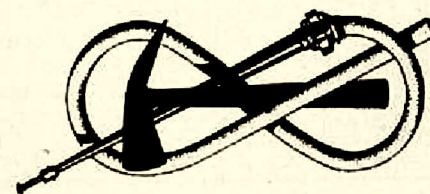
Su tali principi sono realizzabili parecchi ottimi espedienti con i quali potersi difendere almeno quanto basta a guadagnare tempo sino all'arrivo di soccorso:

1) Bombe ignifughe costituite da fiaschi spagliati e tenuti pronti pieni di una soluzione satura di allume e cloruro ammonico.

2) Cassette di sabbia, talco, cenere, materie porose, imbevute di soluzioni di bicarbonato, di cloruri di ammonio, calcio, magnesio.

3) Estintori a base di tetracloruro di carbonio.

Romolo Mazzucco





INCENDIO IN MONTAGNA



AI TEMPI DEL CARSO...

Novella di MARIO PUCCINI

Quella rupe brulla là sopra la chiamavamo il monte Sei Busi, questa frana di sassi, la Cava di Selz. Sono certo di non sbagliarmi, e non penso che potrei assicurarmene, domandandolo a qualcuno. E a chi, del resto? Dovrei arrivare fino a quella casa; sul sentiero dove avanzo, non c'è anima viva; oggi è domenica; ore pomeridiane; il Carso è solo e deserto.

Domenica: e stamane avranno suonato le campane, laggiù a Ronchi: chissà che chiasso, verso mezzogiorno. Era la guerra, allora: un clima non facile, ma i nostri sensi ormai ci si erano assuefatti: avvenimenti che potessero veramente sorprenderci, allarmarci, non ce n'erano. Ma se allora avessimo udito una campana, o, che so, il fiotto di un limbo da culla, meraviglia, sorpresa. E domande, chiacchiere: neanche il diavolo, in un momento così, sarebbe stato capace di farci tacere.

Sei Busi, Cava di Selz; non ci sono più le mie trincee, non riesco a trovar più quel cunicolo dove sopportai col mio plotone tra quattro sacchetti sventrati e sotto un sole implacabile, un bombardamento di quattro ore. D'accordo con quella terribile luce, la polvere ci accecava; ma io vedevo sempre il mozzicone di un pino, cinquanta, sessanta passi là davanti; e quella vista mi sollevava i sensi e lo spirito: non pensavo alla morte, pensavo... Non ricordo a che pensassi: ed erano, d'altra parte, più che pensieri, scaglie di pensieri: pensieri annunciati, profilati e subito divorati da altri più prementi, più forti: e forse di natura tutta diversa dei primi. Vorrei ricordarli ora; ma non vi riesco. Neanche vi riesco quando, superato un cocuzzolo irto di sassi frantumati, scorgo un piccolo pino là davanti. Verdissimo, viridissimo; ma mi dovrebbe ugualmente ricordare l'altro, il pino troncato e gialliccio di quella volta.

Mi sono fermato, mi sono seduto; benchè sia inverno, la giornata è tiepida, primaverile: non trascorre og-

gi sul Carso quel vento di allora, lungo, insistente, mordente: pareva, in certe ore, che ci volesse strappar via e trascinare lontano. Forse io pensavo allora alla mia casa, a mio figlio? O a certe giornate inquiete della mia adolescenza, quando lo studio mi pesava e la casa anche, e tutte le voci, qualunque voce? O a quel giorno eccezionale in cui una donna rispose al mio sorriso per la prima volta? No, non mi pare. E dunque? Ripeto: pensieri che non maturavano: appena annunciati, profilati, si perdevano nella penombra della mia coscienza. E tuttavia non dovevano essere ingrati. Ma che dico? Sono certo che taluni erano dolcissimi. Chiudo gli occhi, mi sforzo tutto, cerco di giungere giù giù: anche le fibre più esili e più lontane del mio organismo mi sembra che vibrino, eccitate da questa mia volontà rabbiosa e insieme commossa di riconquista.

Ma non c'è risposta. Ad un momento ho perfino l'impressione che non si trattasse di pensieri miei, ma di altri: un amico, un parente me li aveva un giorno narrati, confidati: ed avevo afferrato poco, forse avevo la testa altrove, forse egli non si spiegava chiaramente. Mi alzo, muovo il passo, raggiungo il pino, lo tocco. Come fresco, come vivo. Mantengo il contatto: mi piace sentire questa scorza dura, ma umida: un albero in piena salute manifesta la sua gioia così: il suo inno alla vita, un albero sano lo esprime con questa resistenza e con questa freschezza: quando morrà, noi ce ne accorgeremo subito poichè nello stesso momento esso avrà perduto e l'una e l'altra.

Il pino appunto della guerra, il pino di allora, invece, raggrinzito, rinsecchito: se avessi potuto toccarlo, la sua corteccia avrebbe subito ceduto, forse sarebbe caduta al primo tocco della mia mano. E pure restava lì, in piedi: colpito già due, tre, quattro volte: ogni tanto privato di un altro ramo, ogni tanto raggiunto da qualche altra scheggia o pallottola: e pure lì, in piedi; tutte le mattine

quando saliva l'alba, tutte le sere quando il tramonto scuriva nel crepuscolo. E noi neanche più gli badavamo: era ormai nel giro, nell'ordine stesso dei nostri pensieri; era non una cosa esterna, ma quasi legata a noi, alla nostra stessa vita. Soltanto dopo uno di quei bombardamenti disperati, a fuoco accelerato, diradata la polvere e ritrovato il respiro, lo si cercava: o, almeno, io lo cercavo.

C'era ancora; tanti uomini non c'erano più, tante vite erano state spezzate qui da noi, ma lui, là. Ridotto, impicciolito, straziato, ma ancora là, al suo posto. E allora pensavo... Ah, ecco a che cosa pensavo, quella volta. D'improvviso, come per miracolo, la mente ha ritrovato: con facile, felice prontezza ha ritrovato; con facile, felice chiarezza ha determinato. E mi pare di aver pensato sempre questo; che, da allora ad oggi, la mia ragione abbia carolato di continuo intorno a questa idea. Di più, di più; che soltanto per intenderla, esprimerla e viverla questa idea, io sia sopravvissuto alla guerra, e giunto fino alla soglia della virilità, e quasi alla vecchiaia. Non pensavo al mio ieri; addirittura, non pensavo a me stesso, allora. Pensavo ad una verità generica magari, ma ferma ed uguale per me e per tutti: la morte è paurosa, ma non quanto la vita: questa è più terribile, è la sola cosa terribile, anzi: difficile affrontare la morte, ma ben più difficile osare, affrontare, essendo presenti a noi stessi, sapendo cioè e volendo un fine, la vita.

Ecco, ecco: ed ora spiego tutto; in questo momento, in questo giorno, dopo una vita non breve e non spesa malamente, io spiego qui, sul Carso dei Sei Busi e della Cava di Selz, la mia relativa tranquillità di quegli anni e l'assoluta dei seguenti e di oggi: senza la guerra, forse non avrei maturato, forse avrei indugiato o camminato troppo a zig zag. La guerra invece mi foggia, mi compone, mi tempera, mi indirizza: vi entro fanciullo, ne esco uomo: vi entro come una cosa informe, ne esco precisato, definito: io so dove debbo andare, e ho la forza di non smarrirmi per via, di resistere a me stesso e contro me stesso. Nonchè alla realtà, ogni giorno diversa, ma, in fondo, sempre uguale, poichè tutta e sempre ostile a chi procede e a chi lotta.

RASSEGNA TECNICA DELLA STAMPA ESTERA

Organizzazione e riorganizzazione della difesa contro gli incendi in Germania e in Francia e un giudizio straniero sul servizio italiano

Anche nel campo della difesa antincendi, la Germania nazionalsocialista ha impresso un nuovo spirito alla sua organizzazione, orientandola, pur senza radicali innovazioni, verso una costante unità di indirizzo, sotto il controllo immediato dell'attività statale. L'accentramento del comando nelle mani della polizia, favorisce il passaggio di tutto il servizio e del personale all'amministrazione militare, di modo che i vigili del fuoco vengono ad avere lo stesso trattamento, sotto ogni rapporto, delle forze armate e della polizia.

Teoricamente, il materiale d'incendio rimane degli enti locali, anzi nel loro bilancio è iscritto un capitolo per il rinnovo del materiale stesso. Ogni città tedesca di oltre 100.000 abitanti ha un corpo di vigili in servizio permanente, mentre le città minori sono difese da volontari, sotto il controllo della polizia.

Particolare notevole: ogni cittadino di età inferiore ai sessant'anni è iscritto al servizio incendi e può essere mobilitato, con indennità di richiamo e assicurazione contro gli infortuni in servizio. La istruzione del personale è curata con la nota metodicità germanica; gli ufficiali devono avere conseguito un diploma di ingegneria che si concede solo dopo un corso severo di più anni. All'istruzione della truppa e dei graduati provvede una dozzina di scuole disseminate nel territorio del Reich.

Analogamente al criterio di unificazione organica del personale, procede quella tecnica del personale, che si tende a standardizzare: tipo unico di scala meccanica d'acciaio da 26/30 m. (il cui uso è diffusissimo; si trova anche in cittadine di 10.000 abitanti), munita di gabbia mobile per salvataggio di invalidi e bambini; pompe da 2.500 l.; motopompe da 400 a 1000 l. minuto. Anche il materiale automobilistico deve standardizzarsi fissandosi su 4 tipi di telaio; il motore deve essere a olio pesante. Equipaggiamento e accessori sono pure in via

di riorganizzazione unitaria: tubi e raccordi hanno diametri obbligati.

Interessante l'applicazione del generatore di schiuma alle pompe. L'impiego della schiuma si va facendo sempre più diffuso in caso di incendi ordinari, per ridurre i danni dell'acqua, contenendo il 90 per cento di aria e solo il 10 d'acqua con emulsione saponificante. Le pompe tedesche sono fornite o di generatore fisso o di generatore ausiliario.

Sempre più diffuso in Germania l'aspiratore di fumo, che fa parte dello armamento dei carri, allo scopo di facilitare l'opera dei vigili in locali chiusi, sotterranei, ecc. E' composto di un ventilatore azionato elettricamente e trasportabile, alimentato da un cavo che lo congiunge al carro. Vi sono anche grossi aspiratori autonomi su rimorchio. Per lo spegnimento di incendi nei boschi, di speciale cura in un paese geloso del suo patrimonio silvano come la Germania, vi sono piccole motopompe portatili, seghe circolari meccaniche pure facilmente trasportabili a braccia e un complesso di attrezzi che completano lo speciale equipaggiamento.

Specie dopo il recente sinistro di Marsiglia, l'attenzione pubblica e quella degli enti responsabili si è rivolta in Francia verso la riorganizzazione del servizio di vigilanza e di difesa contro gli incendi, nella provincia. Tutte le brigate del fuoco in provincia sono ora soggette a regolari ispezioni tecniche da parte di ufficiali del reggimento « sapeurs-pompiers » di Parigi.

La Francia ha circa 315.000 volontari per la difesa contro il fuoco, che non percepiscono paga, ma sono assicurati e possono ricevere pensione. Indubbiamente si addiverà, per le maggiori città di provincia, analogamente a quanto già in atto a Parigi, alla militarizzazione dei vigili.

Per quanto riguarda l'organizzazione italiana, non è senza interesse uno sguardo d'insieme offerto da « La Prévention du Feu » (N. 187, A. XVI). Ciò che maggiormente colpisce l'osservatore francese è il numero estremamente ridotto del personale. Quando si considera, ad es., che una città

come Roma ha solo 5 ufficiali per il servizio incendi — e si sa quanto delicato e complesso sia il compito dell'ufficiale che deve recarsi in sopralluogo ad ogni segnalazione di fuoco — vien fatto di chiedersi come possa essere disimpegnato il servizio. Il che avviene e in modo perfetto. L'ufficiale bene remunerato e tenuto in considerazione, ha il vantaggio di poter contare su uomini di truppa e graduati ben preparati professionalmente, di modo che l'istruzione non porta via molto tempo. Per contro però incombe all'ufficiale anche il compito delle ispezioni in provincia. Altro vantaggio a favore del servizio: il numero relativamente assai basso di incendi in Italia.

Il servizio, che nei grandi centri è completamente emancipato e sottratto ad ogni ingerenza municipale, si presenta, nel suo insieme, con caserme bene organizzate, disciplina severa, ma bene applicata e volentorosamente accetta: l'impressione complessiva è eccellente.

(La Prévention du feu, marzo e aprile 1939; Fire, gennaio 1939).

Un nuovo potentissimo battello pompa nel porto di New York

Il battello pompa più potente del mondo si trovava, fino a poco tempo addietro, nel porto di Marsiglia. Questo primato è ora detenuto dagli Stati Uniti con il battello « Fire Fighter », messo recentemente in servizio nel porto di New York. Questo natante ha una lunghezza di 40 m., larghezza di 9,80 e pesca m. 2,80.

Possiede 4 pompe capaci di erogare assieme 60 m³ al minuto primo sotto un carico di 11 kg/cmq., alimentando 24 lance a mano, otto lance fisse su cavalletto, tipo « Monitor » e una lancia speciale su torre che si eleva dalle sovrastrutture del battello stesso.

Il macchinario è costituito da due gruppi Diesel-elettrici da 1600 cavalli ciascuno; ogni motore aziona direttamente tre dinamo coassiali a corrente continua della potenza rispettivamente di 900 kW a 700 V, di 170 kW a 450 V e di 40 kW a 120 V.

Per gli spostamenti rapidi, le dinamo da 900 kW azionano ciascuna un motore di propulsione delle due eliche della potenza di 1000 cavalli; la velocità massima raggiunta in tali condizioni è di 16,5 miglia all'ora. Durante l'azione di spegnimento, le dinamo da 900 kW alimentano ciascuna due dei motori delle quattro pompe, mentre le dinamo da 170 kW azionano a velocità ridotta, le macchine di pro-

ATTIVITA' DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO

Da BARI

Per diversi giorni violenti scrosci d'acqua hanno imperversato sulla regione. I Vigili sono accorsi in diversi punti a portare soccorso. Particolarmente grave è stato

Per la prima volta il Corpo di Bari ha festeggiato la Befana Fascista per i figli dei Vigili del Fuoco.

Il nostro pensiero va grato al Comandante e alla sua gentile signora che con tanta cura hanno organizzato una bella Befana con doni



FROSINONE. - Celebrazione della Festa di S. Barbara.

(Fotografia premiata)

il rischio che essi hanno corso la sera del 10 gennaio sul molo foraneo, dove, per soccorrere due uomini scaraventati in mare dalla tempesta, tre Vigili ed un brigadiere venivano travolti da una gigantesca ondata che li lanciava in mare. Un solo Vigile rimase sulla banchina e, con l'aiuto di una barca e tre uomini di un piroscalo ivi ormeggiato, riuscì a trarre in salvo i pericolanti, nonostante la completa oscurità.

Nella vita interna del Corpo vi sono stati diversi avvenimenti che hanno suscitato entusiasmo e riconoscenza.

Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, ha inviato ai famigliari del defunto Vigile Nicola De Marzo, caduto nell'adempimento del dovere, un altro assegno a nome del Duce.

Va segnalata anche l'adesione totalitaria di tutti i componenti del Corpo per l'abbonamento alla nostra interessante Rivista che ci unisce spiritualmente coi più lontani Corpi.

Dal 1° gennaio di quest'anno il 10° Corpo ha il suo medico nella persona di un valente professionista locale, il dott. Salvatore Romano che oltre all'assistenza ai Vigili dedica la sua opera anche ai loro famigliari.



GENOVA - Befana Fascista - Il Comandante del Corpo parla alle famiglie prima della distribuzione dei doni.

e giocattoli tanto graditi per i piccoli figli dei Vigili del Fuoco.

Da COMO

Con semplice e suggestiva cerimonia la mattina del 6 gennaio, con l'intervento del Presidente del Consiglio d'Amministrazione e alla presenza di tutti i Vigili della Caserma principale e rispettivi famigliari, si è festeggiata la Befana Fascista, distribuendo pacchi regalo ai bambini dei Vigili stessi dai 2 ai 9 anni. L'intima e cameratesca cerimonia brevemente illustrata nelle sue finalità dal Comandante provinciale, ha riscosso l'unanime entusiasmo e si è conclusa col saluto al Re Imperatore, al Duce, ed al Direttore Generale dei Servizi Antincendi.

Il giorno 27 nella Caserma Principale davanti all'apposita Commissione esaminatrice, ha avuto luogo l'accertamento finale di idoneità degli otto premilitari della classe 1920 assegnati alla squadra di specializzazione antincendi che hanno regolarmente frequentato i due corsi 1939-40 presso la Caserma predetta. Nonostante il corso di quest'anno sia stato interrotto prima del termine fissato, tutti i premilitari iscritti hanno conseguito la votazione minima di idoneità.

Da CREMONA

Ha assunto il Comando del 27° Corpo Cremona il dott. ing. Antonio Magelli, già Vice-Comandante del 14° Corpo Bologna.

L'addestramento militare, ginnico, premilitare antincendi delle squadre ausiliarie della G.L., per la Protezione Antiaerea, le lezioni di canto, la sistemazione degli uffici del Comando e dei locali della Caserma, del magazzino, degli arredi, le riparazioni alle macchine e al materiale, la pulizia generale, i servizi d'istituto e vari hanno assorbito tutto il personale tenendolo sempre occupato nelle ore di servizio e in ore straordinarie.

Vi sono state varie chiamate per sinistri.

Da segnalare l'incendio sviluppatosi il giorno 11 gennaio all'Oleificio Zucchi, in

una caldaia di cottura dell'olio situata in un locale del sottosuolo, e che poteva avere gravi conseguenze per il pericolo dello scoppio della caldaia e di una bombola di anidride carbonica che si trovava nelle immediate vicinanze.

Le operazioni di spegnimento si sono svolte in ambiente pericoloso e saturo di fumo prodotto dalla combustione e dal vapore acqueo ad alta temperatura uscente da un serpentino di riscaldamento rotti durante l'incendio. Si dovette fare uso della maschera antigas.

❑ Gli altri interventi in città sono stati di poca importanza.

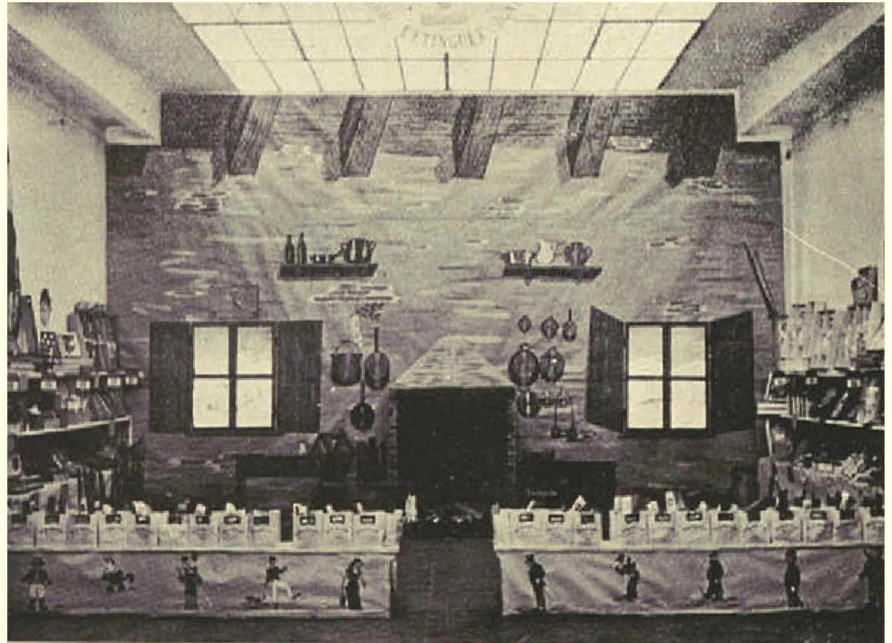
❑ Nella nostra provincia, eminentemente agricola, di solito bruciano i fienili ed alcuni incendi assumono proporzioni vaste tenuto presente che la nostra edilizia agraria è sviluppata in unità aziendali di valore rivantissimo.

Vi sono state, in questo mese, nella provincia due chiamate per incendi di fienile. Essendo la nostra zona ben irrigua non si è faticato a trovare acqua in abbondanza, nelle vicinanze dei sinistri, pescandola in roggie, canali, laghetti e potendo quindi svolgere con profitto l'opera di spegnimento e isolamento. Il maggior stendimento di manichetta è stato di circa 500 metri.

❑ Il nostro morale e l'entusiasmo per il servizio aumentano in noi di giorno in giorno validamente sorretti dalla sicurezza di quella assistenza morale e familiare della quale in passato non si aveva l'idea e guidati da mano solida e sicura ci sentiamo pronti a dare il meglio di noi e a molto osare per il più grande prestigio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Da FERRARA

❑ Il 20 gennaio scorso ha avuto termine il Corso Premilitare Antincendi, dopo un'ultima lezione della parte di programma teorico. I giovani hanno frequentato il Corso assiduamente e con lodevole volenterosa attività, dimostrando vivo senso di emulazione nei vari esercizi antincendi ed ottima preparazione nel prossimo servizio militare di



GENOVA. - L'esposizione dei doni per la Befana Fascista.

(Fotografia premiata)

leva, del reparto speciale delle Forze Armate dello Stato.

Il Corso di addestramento militare prosegue regolarmente malgrado l'inclemenza della stagione.

❑ Attività limitata nel servizio antincendi; diverse chiamate ma tutte per piccoli sinistri provocati da canne fumarie difettose o di trascurata manutenzione; danni insignificanti all'infuori di quelli derivati da un incendio in un laboratorio-magazzino di calzature, iniziatosi anche questo in seguito ad accensione di canna fumaria e conseguente propagazione a travature del soffitto ad essa adiacenti.

❑ Il Distaccamento di Copparo è intervenuto in un grave incidente avvenuto il 12 gennaio scorso, in seguito al quale due operai addetti al trasporto merci con ferrovia Decauville per uno zuccherificio, in seguito a

ribaltamento del trenino, rimanevano gravemente feriti per ustioni provocate da vapore ed acqua bollente sprigionatisi dalla locomotiva. I Vigili provvedevano immediatamente al loro trasporto all'Ospedale di Copparo, dove uno di essi decedeva poco dopo, mentre l'altro è in via di guarigione.

Da FROSINONE

❑ Fra gli incendi verificatisi recentemente, si sono avuti alcuni casi di notevole entità. In Frosinone-Ferrovia si verificava un incendio nelle immediate vicinanze del deposito di benzina della Società Italo-Americana che avrebbe potuto avere delle serie conseguenze senza il pronto intervento della squadra notturna di servizio.

❑ Nell'autorimessa di Frosinone-Ferrovia si incendiava un rimorchio cisterna di olio pesante e altri due rimorchi; l'incendio è stato prontamente domato con l'impiego di estintori a schiuma, dalla squadra notturna di servizio.

❑ Il giorno 8 gennaio il Vice-Prefetto, comm. Fortunato Messa, si è recato a visitare la nostra Caserma, ricevuto dal comandante ing. Edgardo Vivoli.

❑ Il Corpo sta incrementando la sua attrezzatura con un motofurgoncino Benelli e con una motopompa barellabile tipo Bergomi.

Da NAPOLI

❑ Il 34° Corpo dei Vigili del Fuoco ha festeggiato anche quest'anno solennemente la Befana Fascista. E' stata celebrata la S. Messa nella Cappella della Caserma. Quindi, dopo il saluto al Re e al Duce, dato dal Comandante del Corpo, ha avuto inizio la distribuzione dei doni. Erano a ricevere i piccoli alle urne per il sorteggio dei premi, le signore degli Ufficiali che nei giorni precedenti avevano curato l'acquisto e la confezione di numerosi pacchi.

Sono stati distribuiti 422 doni, di cui molti utili e divertenti e, naturalmente, desideratissimi.



GROSSETO - La Befana Fascista.



MANTOVA - Festa di S. Barbara - Un Drappello dei Vigili del Fuoco presenta le armi al Generale Comandante del Corpo d'Armata. (Fotografia premiata)

Da PALERMO

Il Corpo dei Vigili del Fuoco di Palermo ha celebrato il 6 gennaio scorso la Befana Fascista nella presenza di S. E. il Prefetto, del Federale e delle principali Autorità e gerarchie cittadine. Sono stati distribuiti 140 doni, fra i quali, graditissimi, quelli di S. E. il Direttore Generale dei Servizi antincendi, di S. E. il Prefetto, del Federale, del Banco di Sicilia, del Comando della Divisione speciale di polizia e delle Dame del Comitato.

Alle ore 14,18 del 15 gennaio si verificò a Palermo un forte movimento tellurico che assunse particolare intensità nei comuni di Ficarazzi, Bagheria, Misilmeri e Villabate. Tale movimento è stato seguito da altre scosse di minore entità verificatesi nei giorni successivi. L'opera del Corpo si è svolta



PALERMO - Opere di demolizione in seguito al terremoto.

instancabile per ben 15 giorni durante i quali le richieste di soccorso furono circa 2000. L'opera dei Vigili del Fuoco non si è limitata solo alle verifiche tecniche per le demolizioni di parte di fabbricati rimasti danneggiati, ma si è estesa a tranquillizzare e rassicurare la popolazione, specie le famiglie meno abbienti e più danneggiate che, allontanatesi dalle rispettive abitazioni, esitavano a rientrarvi.

I Vigili sono stati coadiuvati in quest'opera dagli Ufficiali del Genio che frequentano il Corso di addestramento antincendi.

Il 27 gennaio ha avuto termine ufficialmente il secondo Corso dei Premilitari antincendi disposto dal Ministero della Guerra. La Commissione per gli accertamenti finali di idoneità presieduta da un Ufficiale del Genio ha potuto constatare il brillante esito del Corso per l'ottima prova data dai giovani che lo frequentano con assiduità ed interesse.



NAPOLI - I doni della Befana Fascista.

Da PARMA

Nel mese di gennaio si sono verificati solo due incendi che vennero prontamente repressi da questi Vigili, limitando i danni a poche centinaia di lire.

L'addestramento ginnico e militare è continuato con instancabile volontà tanto da parte degli istruttori, quanto da parte di tutti i Vigili con notevole successo.

Nel mese di gennaio si sono pure iniziati i tiri con moschetto mod. 91 con ottimi risultati ed è stato iniziato un corso sciatorio ai Vigili più giovani e più idonei.

Da PESARO

L'addestramento ginnico-militare antincendi e le istruzioni tecniche del personale permanente e volontario, procedono regolarmente. Vivo entusiasmo si riscontra nei giovani della G.L.L. che ogni sabato partecipano al Corso, molto utile ed interessante, di preparazione delle unità ausiliarie di protezione antiaerea. Le lezioni vengono impartite con zelo ed efficacia dagli istruttori consci dell'importanza di questo addestramento per i casi di emergenza.

Fra poco avrà inizio la preparazione per il 2° Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dove la squadra della provincia di Pesaro si esibirà in un esercizio ginnico di cui si è avuto in questi giorni il programma che ha destato l'entusiasmo di tutti i Vigili che vi parteciperanno.

Nella prima quindicina di gennaio si sono verificati numerosi incendi per surriscaldamento di canne fumarie che sono stati prontamente domati.

Si è chiuso il Corso premilitare antincendi che ha avuto un esito lietissimo. Infatti tutti i partecipanti sono stati promossi con una votazione assai lusinghiera. La Commissione era composta di un Ufficiale superiore del Genio, del Capo di S. M. della G.L.L. e del Comandante dei Vigili del Fuoco.



PALERMO - Opere di demolizione in seguito al terremoto.

● L'organizzazione del Corpo dei Vigili del Fuoco in provincia si va sempre più ampliando. Dal 1° di febbraio è stato istituito il distaccamento di Cagli, che dispone di una completa attrezzatura antincendi ed è pronto ad ogni evenienza.

Con il funzionamento di questo nuovo distaccamento e con la preparazione di quelli di Macerata Feltria e Fossombrone, che quanto prima saranno messi in funzione, la provincia di Pesaro può ritenersi completamente pronta al fine di essere sempre più presente dove il pericolo e la rovina dovessero verificarsi.

La preparazione e l'addestramento degli uomini prescelti, cresciuti nel clima del Littorio, avviene in una atmosfera ardente, con consapevolezza dell'importanza della missione loro affidata, pronti a tutto osare per essere degni di servire con ardore il Fondatore dell'Impero.

Da REGGIO EMILIA

● Nel mese di gennaio si sono registrati ben 15 incendi dei quali 9 piccoli: otto per accensione della fuliggine di canne fumarie ed uno per surriscaldamento di nafta; tre medi: due sottotetti di case d'abitazione ed un fienile; tre grandi: due a fabbricati rurali ed uno a casa d'abitazione. L'opera dei Vigili, prontamente intervenuti, ha valso a limitare i danni. Numerose sono state pure le richieste per allagamenti ed altri servizi speciali.

● A seguito delle providenziali disposizioni impartite dalla Direzione dei Servizi Antincendi allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria a tutti i Vigili, il Comando ha provveduto all'assunzione, per il 1940, del dott. prof. Alberto Chierici, specialista in chirurgia generale, incaricando i medici condotti delle rispettive località per l'assistenza sanitaria del personale dei Distaccamenti. Sono in corso le trattative con gli Enti interessati per ottenere la



MANTOVA. - Festa di S. Barbara. - S. E. Il Generale Comandante del Corpo d'Armata passa in rivista gli Artiglieri e i Vigili del Fuoco.

riduzione delle rette ospedaliere, delle tariffe dei medicinali e dei medici specialisti.

● Tanto l'istruzione militare quanto quella ginnastica e di canto corale danno soddisfacenti risultati.

● Il giorno 28 gennaio presso la Caserma del capoluogo ha avuto luogo la prova d'idoneità dei premilitari antincendi. Tutti i giovani hanno brillantemente superato gli esami teorici e gli esperimenti pratici riportando lusinghiere votazioni.

● Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, il giorno 5 febbraio scorso, ha visitato la Caserma del 71° Corpo.

Ricevuto dal Comandante geom. Bergonzi che gli ha presentato il Corpo, ringraziandolo per la inaspettata graditissima visita, il Direttore Generale ha rivolto ai Vigili il suo saluto ed ha portato loro quello del Sottosegretario per l'Interno, S. E. Buffarini-Guidi. Ha ricordato la benefica trasformazione apportata al servizio antincendi dalla nuova organizzazione nazionale creata dal Duce, che persegue e rapidamente realizza i seguenti obiettivi:

Riordino ed istituzione di Corpi in tutti i capoluoghi di provincia; graduale formazione di nuclei nei paesi di maggiore importanza, dotazione di nuovi e potenti macchinari ed attrezzi antincendi, adozione della divisa nazionale, armamento, addestramento militare e ginnico, campo nazionale, assistenza sanitaria ai vigili e loro famiglie, Colonia marina « Costanzo Ciano », unificazione di materiali, ecc.

Dopo essersi intrattenuto affabilmente coi Vigili ed aver visitato tutti i locali, accertandosi della perfetta efficienza del materiale e del buon grado di preparazione ginnico-militare antincendi di tutto il personale, il Direttore Generale ha lasciato la Caserma salutato da alte acclamazioni al Duce.

Da SIENA

● Si sono svolte regolarmente presso il 78° Corpo: le istruzioni tecniche e pratiche riguardanti il servizio antincendi, effettuate nelle ore antimeridiane dei giorni festivi, sia nel Capoluogo come nei Distaccamenti; gli esercizi di educazione fisica ed in special riguardo quelli concernenti il programma del II Campo Nazionale; le lezioni di canto; le istruzioni delle squadre di primo intervento.



PALERMO - I Doni della Befana per i figli dei Vigili del Fuoco.

(Fotografia premiata)

Da TRIESTE



REGGIO EMILIA - Esercizi di addestramento
(Fotografia premiata)

Il Corso di addestramento militare procede con ottimi risultati, sia nel Capoluogo, come nei Distaccamenti, con la completa esecuzione delle norme impartite al riguardo dalla Direzione Generale Servizi Antincendi.

☛ Un luttuoso incidente ha privato il Gruppo dei Vigili del Fuoco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone di un ottimo elemento: il ventisettenne Armando Mreule che, negli otto mesi di servizio prestati, aveva dimostrato eccezionali attitudini.

Mentre, nella mattinata del 24 dicembre 1939.XVIII, si stavano eseguendo le esercitazioni di discesa con funi divaricate, per una inevitabile fatalità, il Vigile Armando Mreule cadeva a terra in malo modo da notevole altezza, restando sul terreno privo di sensi. Subito soccorso fu giudicato in imminente pericolo di vita e difatti poco dopo il povero Mreule decedeva.

Nel luttuoso frangente il Gruppo dei Vigili del Fuoco del Cantiere di Monfalcone trovò grande conforto in quanti presero parte al proprio dolore, primo fra tutti il Comando dell'87° Corpo e del locale Distaccamento.

Nella Casermetta del Cantiere è stata posta l'iscrizione: « *Camerata Armando Mreule: Presente! 24 dicembre 1939.XVIII* ».



ARMANDO MREULE: *Presente!*

Da VERCELLI



ALERNO - Celebrazione della Festa di S. Barbara.

☛ L'istruttore di Educazione fisica ha iniziato l'addestramento della squadra che parteciperà al II Campo Nazionale. La squadra è composta nella maggioranza di Vigili del Capoluogo e per il rimanente di Vigili dei Distaccamenti di Biella, Trino, Caresana.

Le lezioni si svolgono nelle ore serali del martedì, giovedì e venerdì per gli appartenenti al Capoluogo e per gli altri nel pomeriggio di ogni sabato.

Il Comandante nelle sue ispezioni porta il suo incitamento a sempre meglio perfezionarsi per figurare degnamente al II Campo Nazionale.

☛ Le lezioni alle squadre dell'U.N.P.A., iniziate regolarmente e secondo i programmi stabiliti, hanno avuto un notevole successo e hanno riscosso tutto l'entusiasmo dei partecipanti.

Il premio di L. 50 per il migliore notiziario mensile, è stato assegnato al Vigile del Fuoco **Ciucci Giulio** del 73° Corpo Roma, per la compilazione delle note "Annuale della Milizia ..

A causa dello spazio limitato, si pregano i compilatori delle note mensili di attenersi alla più ASSOLUTA BREVIÀ

AVVERTENZA IMPORTANTE: Per tutti coloro che non hanno dato regolare disdetta, l'abbonamento 1940 si considera rinnovato.

MINIMAX

APPARECCHI ED IMPIANTI CONTRO L'INCENDIO

GENOVA

VIA XX SETTEMBRE, N. 37

SEDE GENOVA, TEL. 51-831 • STABILIMENTO GENOVA-SAMPIERDARENA, TEL. 41-488



BREVETTATI ESTINTORI D'INCENDIO

IDRICI - SCHIUMA - TETRA - POLVERE -
ANIDRIDE CARBONICA - A MANO ED A CARRELLO

INSTALLAZIONI FISSE

PER ESTINTORI INCENDI A SCHIUMA CHIMICA -
SCHIUMA MECCANICA - ANIDRIDE CARBONICA -
EROGAZIONE D'ACQUA

MODELLI SPECIALI SCHIUMA MECCANICA

DI ALTO RENDIMENTO SCHIUMOGENO

IMPIANTI PER RICOVERI ANTIGAS
PARAFILTRI PER MASCHERE ANTIGAS
ARMADI PER MASCHERE ANTIGAS
BARELLE - TUBI DI CANAPA - LANCE

FORNITORI DELLA



REAL CASA



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO
DI DIRITTO PUBBLICO



QUATTRO SECOLI DI VITA

400 FILIALI IN ITALIA, NELL'AFRICA ITALIANA ED ALL'ESTERO

CAPITALE E RISERVE L. 1.500.000.000

FILIALI NELL'AFRICA ITALIANA:

ASMARA - DECAMERÈ - MASSAUA - MOGADISCIO - TRIPOLI

DIPENDENZE ALL'ESTERO:

ARGENTINA: BUENOS AIRES

STATI UNITI D'AMERICA: CHICAGO - NEW YORK

ALBANIA: CORITZA - DURAZZO - SCUTARI - TIRANA

TESORIERE DELLA CASSA SOVVENZIONI PER I SERVIZI DI PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI
E PER I SOCCORSI TECNICI IN GENERE.

TESORIERE DEI 94 CORPI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO.



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



GRINNELL

**ESTINTORE E AVVISATORE
AUTOMATICO D'INCENDIO**

L'IMPIANTO GRINNELL

Spegne automaticamente incendi al loro incipire
perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

Vi garantisce dalla chiusura forzata del Vostro
stabilimento in seguito ad un incendio - perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

è un'assicurazione perenne contro perdite di pro-
fitti - e

L'IMPIANTO GRINNELL

procura per i rischi industriali, uno sconto che
può arrivare al 50 % sui premi d'incendio da Voi
attualmente pagati.

**PREVENTIVI ED INFORMAZIONI DETTAGLIATE
VI SARANNO SOTTOPOSTE SENZA IMPEGNO**

SOCIETÀ ITALIANA MATHER & PLATT

VIA BOCCACCIO, 15

MILANO

TELEFONO 84-491



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

LANIFICIO V. E. MARZOTTO - VALDAGNO

Produttore dei tipi di tessuto speciali in tinta "kaki scuro", per divise e cappotti Vigili del Fuoco. **La composizione è al 100% in lana;** tessuti resistenti; ottima capacità protettiva; decorosa apparenza. Portano sulle cimose le iniziali V.E.M. e sono così classificati:



Castorino per cappotti Ufficiali

CASTORINO per cappotti dei Sigg. Ufficiali.
 DIAGONALINO per divise, berretti e bustine Invernali dei Sigg. Ufficiali.
 MELTON per cappotti Militi.
 MELTON per divise, berretti e bustine invernali dei Militi.
 SALLIA per divise, berretti e bustine estive.



Diagonalino per divise Ufficiali



Melton per divise Militi.



Melton per cappotti Militi

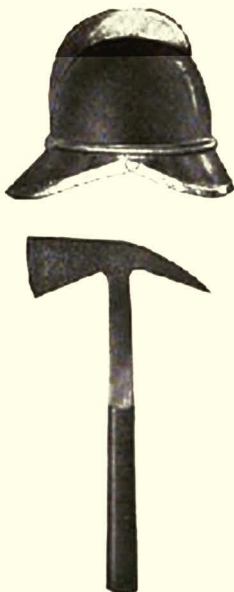


Sallia per divise estive

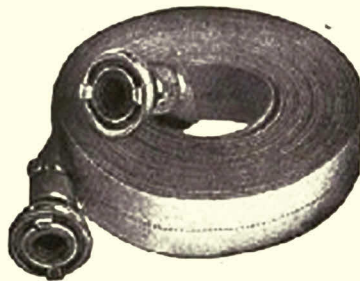
BRAMANTE ZANNONI

MILANO - VIALE GRAPPA, 6 - TELEFONO 64-931 - MILANO

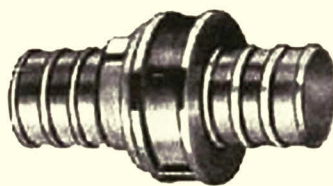
Tutti i materiali per: INCENDIO - INNAFFIANENTO
 ACQUEDOTTI - PROTEZIONE ANTIAEREA



MERCE SEMPRE PRONTA



MERCE SEMPRE PRONTA



NUOVO RACCORDO "UNI."

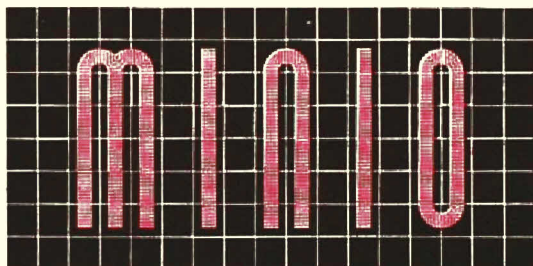


Idranti brevetti

RAI



**Per lo studio e la
realizzazione della
vostra pubblicità**



Piazza di Tor Sanguigna, 13
Tel. 54492 - R O M A

POPULIT

non infiammabile

MMR. STUDIO BOGGERI

riduce i rischi di assicurazione

per pareti esterne e divisorie, rivestimenti
soffittature, sottofondi di pavimenti, ecc.

di facile e rapida posa in opera realizza una
sensibile economia nelle spese di costruzione

POPULIT
materiale leggero per edilizia

S.A.F.F.A. Società Anonima
Fabbriche Fiammiferi ed Affini
Capitale L. 125.000.000 interamente versato

Uffici commerciali: ANCONA - BARI - BOLOGNA - BOLZANO - FI-
RENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



LA SCHIUMA MECCANICA

IL MEZZO PIÙ PRATICO - PIÙ SICURO - PIÙ EFFICACE - PIÙ ECONOMICO

NELL'ESTINZIONE D'INCENDI DI CARBURANTI E DI
ALTRE MATERIE EMINENTEMENTE INFIAMMABILI

VANTAGGI ESSENZIALI DELLA SCHIUMA MECCANICA
PRODOTTA CON LE NOSTRE POMPE:

Produzione immediata, ininterrotta, notevole.
Erogazione a pressione tale da poter superare
notevoli prevalenze e da ottenere forti getti.
Schiuma leggera, uniforme, resistente.
Schiuma aderente anche a superfici verticali.
Consumo d'acqua e di spumogeno minimi.
Costo di produzione e d'esercizio minimo.

Applicazioni per Motopompe - Autopompe - Barche Pompa

IMPORTANTI FORNITURE ALLA R. MARINA, ALLA R. AERONAUTICA, AI
CORPI PROVINCIALI DI VIGILI DEL FUOCO, A SOCIETÀ PETROLIERE, ECC.

